

Giuseppe Mazzoli di nuovo in Benin

Il servizio continua

Magda Gilioli

La missione non ha età, non ha confini e non ha mai termine, è una strada aperta verso il futuro dove la parola fine non esiste. Questo è quello che ha dimostrato **Giuseppe Mazzoli** ritornando per l'undicesima volta nel suo amato Benin alla bellissima età di settantasei anni, presso la missione di Cotonou della Congregazione Figlie del Sacratissimo Cuore di Gesù. A noi queste religiose sono più note come le "suore della Sacca" di Modena che, fino a qualche anno fa, erano presenti a Carpi presso la chiesa del Crocifisso. Per Giuseppe sono le sue "figliocce" grazie alla consistente donazione che fece per la costruzione della loro prima casa, in memoria della figlia scomparsa nel 1995. Oggi, questa comunità di giovani suore beninesi sta aprendo la terza casa nel nord del paese. Giuseppe è partito a fine luglio con un gruppo di dodici ragazzi della diocesi di Modena, con progetti diversi ma sempre per sostenere l'operato di queste religiose e proprio dal viaggio



Santuario di Cotonou

è iniziata la prima condivisione. Infatti vi era la necessità di portare il tabernacolo, donato da una famiglia modenese, per il Santuario dell'Adorazione Perpetua di Cotonou. Così le suore lo hanno smontato, ognuno di loro si è messo in valigia un pezzo e tutto quanto è arrivato sano e salvo per essere poi montato e utilizzato. Dopo qualche giorno di ambientamento i ragazzi si sono trasferiti al nord presso la nuova comunità di Djogou nel villaggio di Phkarra. Qui vivono tre suore che si stanno inserendo den-

tro la scuola cattolica per poi prenderla in gestione totalmente e dove questi giovani modenesi sono andati per tenere un corso sull'educazione sanitaria. Questa nuova missione è un segno molto importante che le suore danno alla gente locale perché la scuola cattolica è molto apprezzata ed è rivolta a tutti, cattolici, musulmani, animisti, accolti delle sette, e questo loro lavoro, che non fa distinzioni di religione e razze, risponde in pieno alla richiesta del loro vescovo monsignor Antonie Gaje. Contemporaneamente, dal-

Per donazioni: Progetto Santuario Cotonou
IT 14 M 02008 23307 00028443616
ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA MISSIONARIA ONLUS



Giuseppe Mazzoli

l'altra parte del paese, Giuseppe si è messo a lavorare con un gruppo di giovani operai locali per la posizionatura delle mattonelle nel grande Santuario dell'Adorazione costruito davanti alla casa delle suore. Le mattonelle non erano tutte uguali perciò è stato necessario creare dei motivi decorativi tra i quali è stato possibile creare un grande crocifisso centrale. Poi è stato preparata la base per l'altare e la colonna dove mettere il tabernacolo che con tanta cura si sono portati dall'Italia e sono state montate le porte. Purtroppo mancano le finestre perché sono terminati anche i soldi e così sono terminati i lavori. Giuseppe è allora rientrato in Italia con un nuovo obiettivo, raccogliere i fondi per acquistare tutte le finestre ed avere un altro motivo per ritornare in Benin, dalle sue "figliocce" che lo fanno sentire il loro padre e lo attorniano di tanto affetto e tanto calore umano. E la missione continua...



Don Francesco Cavazzuti
25° anniversario dell'attentato

Martedì 27 agosto, tra tanti amici e parenti, in un clima carico di affetto e di riconoscenza, presso la parrocchia del Corpus Domini, **don Francesco Cavazzuti** ha celebrato la Santa Messa a ricordo dell'attentato che, ventisei anni fa, gli tolse la vista. Per l'occasione indossava una bella stola colorata a lui molto cara perché, dono della parrocchia di Itapirapua, l'ultima nella quale ha vissuto, prima del suo rientro definitivo per l'Italia. Portare nel cuore delle persone le parole del Vangelo, far conoscere la giustizia e l'amore in esso contenute, sono state la causa di ventisei anni di sofferenze e sacrifici ma, don Francesco non ha dubbi sul dovere da lui compiuto. Così, con molta semplicità e tanta emozione, ringrazia il Signore di avergli salvato la vita e sprona tutti ad essere nella quotidianità e nel proprio piccolo testimoni della parola di Dio anche se ciò potrebbe essere motivo di persecuzione.

M.G.

Domenica 29 settembre a Modena il Meeting Missionario Regionale

Una proposta per tutti

Il meeting è festa della missione, soprattutto di giovani; che accettano la sfida del futuro: insieme a prefigurare quel mondo in cui ciascuno può offrire qualcosa all'altro e riceverlo come dono".

Questo è lo slogan con cui si

identifica il prossimo Meeting Missionario Regionale dal titolo "Ma la notte no..." che si terrà a Modena presso la parrocchia del Gesù Redentore domenica 29 settembre. I Centri Missionari dell'Emilia Romagna, orga-

nizzatori dell'evento, si incontrano periodicamente nel corso dell'anno per condividere un percorso di vita missionaria insieme mentre, ogni due anni, preparano il Meeting Regionale in una città diversa della regione. Quest'anno abbiamo la fortuna

di averlo a Modena, a due passi da casa. E' rivolto a tutti i gruppi parrocchiali, i movimenti e le associazioni che operano nell'ambito missionario a cui viene data anche la possibilità di allestire dei banchetti. Il fitto programma della giornata, inizierà alle ore 9, con il saluto di benvenuto e l'intervento di **monsignor Antonio Lanfranchi**, arcivescovo di Modena, e proseguirà con le testimonianze di ospiti quali **Cecilia Capellini**, atleta vincitrice alle Paraolimpiadi di Londra, **Elena Loi**, missionaria saveriana in Brasile, **John Mpaliza**, attivista italiano di origine congolese,



padre Efrem Tresoldi, missionario comboniano, direttore di Nigrizia. Gli organizzatori hanno pensato proprio a tutti infatti, per le coppie con bambini anche piccoli è previsto un servizio baby-sitter e animazione a cura di Csi Modena. Il pranzo, fraterno ed essenziale, sarà a cura della Cooperativa Oltremare a cui seguirà l'apertura di stand, banchetti, video, canti, musiche e danze,

"Io vengo a impatto zero!!!" Come arrivi al meeting? Riempi un bus? Usi il treno, la bicicletta o vieni a piedi con gli amici? Il meeting premierà i viaggiatori che sceglieranno un mezzo di trasporto fantasioso, originale e il più possibile a impatto zero.

presentazioni di libri, testimonianze, sfilata di moda. Tutto si concluderà con la celebrazione eucaristica alle ore 16.30. Viene richiesto un contributo per il pranzo e le spese organizzative di 12 euro a persona con riduzione per giovani e studenti mentre per i bimbi è gratis. E' importante prenotarsi presso il Centro Missionario di Carpi 059.689525 cmd.carpi@tiscali.it e partecipare all'iniziativa "Io vengo a impatto zero!!!".

Magda Gilioli



Ospite d'onore avrebbe dovuto essere padre **Paolo Dall'Oglio**, gesuita, fondatore del monastero di Mar Musa in Siria che, purtroppo, come sappiamo, è stato sequestrato nel corso dei tragici fatti che stanno sconvolgendo questo martoriato paese. Pertanto, gli organizzatori hanno deciso di non invitare nessuno a sostituirlo e di proporre, come segno di speranza e di vicinanza per il suo ritorno, due momenti di preghiera all'inizio ed al termine della conferenza moderata da **don Gianni Cesena**, direttore dell'Ufficio Missionario Nazionale.



CANTINA DI
S. CROCE



Il Tuo vino è la
Nostra storia

CANTINA DI S. CROCE Soc. Agr. Coop.
(a soli 300 mt. dal casello autostradale di Carpi)
Tel. 059.664.007 - Fax 059.664.608
e-mail: info@cantinasantacroce.it - www.cantinasantacroce.it